I giudici di Milano e di Caltanissetta avevano fatto ricorso alla Corte Costituzionale dopo il no del Parlamento alle indagini relative a Citaristi, Craxi e Occhipinti

L'Alta corte avrebbe dovuto pronunciarsi sullo «scontro» tra Camere e procure ma dopo la recente abolizione dell'immunità ora la questione dovrà essere riesaminata

«Congelati» i conflitti di competenza

Autorizzazioni a procedere, la Consulta rinvia la decisione

Di nuovo palla al centro nella partita tra il Parlamento e le procure di Milano e di Caltanissetta La Corte costituzionale ha stabilito che deve essere riesaminata la materia del conflitto provocato nella primavera scorsa dal «no» alle richieste di autorizzazione a procedere contro Craxi Citaristi e Occhipinti Motivo con la nuova legge sull'immunità parlamentare potrebbe essere cessata «la materia del contendere»

MARCO BRANDO

MILANO Stava per scoppiare ufficialmente la guerra Ma di punto in bianco sono sparite le trincee i reticolati e i cavalli di Frisia Così i due contendenti si sono ritrovati un po spiazzati E l'arbitro ha fischiato tutto da rifare È finito così per ora il conflitto tra Parlamento e procure di Milano e Caltanissetta Lo ha deciso la Corte costituzionale dopo che la legge costituzionale n 3 del 29 ottobre scorso ha modificato radicalmente l'istituto dell'immunità parlamentare

Il *casus belli* tra le Camere e la magistratura inquirente era stato guarda caso l'inchiesta Mani pulite I pubblici ministeri lombardi si erano rivolti all'Alta corte dopo che nella primavera scorsa il Parlamento aveva negato di concedere l'autorizzazione a procedere contro il senatore Severino Citaristi ex tesoriere della Dc e Bettino Craxi deputato ed ex segretario del Psi Un «no» che riguardava alcuni episodi ben definiti mentre per altri l'autorizzazione era stata o sarebbe stata concessa Però la Procura di Milano contestò quelle scelte così da rivolgersi alla Consulta Nello stesso periodo si creò una situazione analoga per quel che riguardava il deputato socialista Gianfranco Occhipinti sotto inchiesta a Caltanissetta

La Corte costituzionale l'arbitro del duello avrebbe dunque dovuto pronunciarsi su un inedito conflitto tra poteri dello Stato da una parte le due procure dall'altra Camera e Senato Il varo della nuova legge sull'immunità parlamentare ha però reso inutili pure le prime schermaglie che si erano svolte a colpi di giurisprudenza tra i contendenti I giudici costituzionali con tre distinte ordinanze che saranno rese pubbliche oggi o domani hanno deciso che i conflitti già discussi il 5 ottobre scorso devono essere esaminati di nuovo Le parti in causa entro dicembre saranno riconvocate La novità sta appunto nel fatto che la nuova legge consente ai magistrati di indagare su parlamentari senza alcuna autorizzazione necessaria solo se pretendono di perquisirli intercettarne le telefoniche o arrestarli

Sarà la Procura di Milano a trarre il maggior vantaggio dalla nuova situazione Dopo in poi potrà rinviare a giudizio Craxi Citaristi e soci senza problemi uno dei primi processi sarà probabilmente quello dedicato alle tangenti pagate a Milano sugli appalti della metropolitana La neonata legge anti immunità ha risolto molti vecchi problemi Ma a suo tempo il «no» del Parlamento aveva scatenato una delle periodiche beghe tra magistratura e certo mondo politico Non solo Ci furono manifestazioni di protesta da parte della gente scesa nelle strade in molte città a sostegno degli inquirenti antimazzette

Il 18 marzo 1993 passò piuttosto in sordina la negazione dell'autorizzazione a procedere contro Citaristi per un episodio di corruzione rispetto al quale i pm milanesi avevano chiesto anche la possibilità di compiere perquisizioni e di adottare gli arresti domiciliari L'opinione pubblica andò invece fuori dai gangheri quando il 29 aprile successivo si appreso che anche Craxi indagato per corruzione e ricettazione se l'era cavata e i magistrati non avrebbero potuto nemmeno perquisirlo Il 25 marzo era andata bene pure all'assai meno noto deputato socialista Occhipinti sotto inchiesta a Caltanissetta per corruzione e turbativa d'asta Malgrado che in quel periodo le Camere avessero concesso l'autorizzazione per altri episodi di contestati atti parlamentari le due procure passarono ugualmente al contrattacco rivolgendosi alla Corte costituzionale Per altro i tre «no» erano stati consentiti soprattutto dal voto del vecchio pentapartito

Secondo i pm milanesi il Parlamento nel negare le autorizzazioni contro Craxi e Citaristi aveva inopportunamente modificato «i fatti e le qualificazioni giuridiche delle ipotesi di reato mentre in base alla vecchia legge avrebbe potuto solo negare o accordare la possibilità di indagare Insomma la procura aveva ritenuto che le Camere avessero sconfinato invadendo le competenze esclusive del pubblico ministero I pm di Caltanissetta a proposito di Occhipinti avevano contestato il modo in cui la Camera interpretò i termini di presentazione della domanda definendola «tardiva» Ora la Corte costituzionale dopo l'entrata in vigore della nuova legge sull'immunità dovrà valutare se questa ha svuotato le richieste procura e Parlamento hanno ancora interesse a continuare il loro duello Come si dice in gergo giudiziario potrebbe essere cessata la materia del contendere»

Il procuratore capo di Milano Borrelli A destra, Bettino Craxi

Inquinamento atmosferico

Piove, Firenze «respira» Revocato in extremis il blocco totale del traffico

ROMA «Salvati dalla pioggia» Oggi a Firenze la circolazione delle auto private avrebbe dovuto essere bloccata per alcune ore in gran parte della città Ma grazie alle abbondanti precipitazioni delle ultime ore – che hanno fatto calare le concentrazioni di sostanze inquinanti rilevate nei giorni scorsi dalle otto centraline di monitoraggio in funzione nel capoluogo toscano – il Comune ha revocato in extremis il provvedimento Un balletto quello delle revoche all'ultimo minuto dei blocchi del traffico annunciati il giorno prima con cui hanno dovuto imparare a convivere – con non pochi disagi – gli abitanti di molte delle principali città italiane i cui amministratori continuano ad applicare si fa per dire solo targhe alterne e blocchi parziali del traffico vale a dire le più impopolari fastidiose e tutto sommato meno utili misure fra le tante – una sessantina – previste dal decreto anti smog entrato in vigore un anno fa su iniziativa dell'allora ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana Si continua insomma ad andare in modo caotico e contraddittorio alla rincorsa di un'emergenza quella dell'inquinamento atmosferico che ormai di «emergenza» ha ben poco visto che non solo nelle metropoli l'aria è pesantemente avvelenata gli allarmi scattano sempre più spesso anche in piena estate anche a Ferragosto – sia l'anno scorso sia quest'anno è capitato in diverse città per l'ozono e per il biossido d'azoto – quando il traffico è pressoché inesistente Ma quelli che sindaci e commissari prefettizi sembrano voler evitare come la peste sono proprio i provvedimenti strutturali – alcuni costosi e di complessa attuazione altri sostanzialmente a costo zero e immediatamente applicabili – destinati a dispiegare la loro efficacia nel medio periodo piste ciclabili corsie riservate ai mezzi pubblici parcheggi di scambio in periferia nuove linee filoviarie e tranviarie E ancora chiusure effettive (con la dovuta gradualità e offrendo valide alternative) dei centri storici sostituiti a pagamento sfalsamento degli orari di scuole uffici e negozi in modo da «diluire» la domanda di mobilità nelle ore di punta E quando qualcuno come il Comune di Bologna ci prova puntuale arriva il Tar di turno a bloccare tutto accogliendo i pretestuosi ricorsi di questo o quel gruppo di lobbisti Che evidentemente pensano più al portafogli proprio che ai polmoni altrui

Scilla

Troppi debiti Il Comune resta al buio

REGGIO CALABRIA Riunione intima anche troppo al Comune di Scilla in provincia di Reggio Calabria il consiglio comunale è stato costretto a riunirsi a lume di candela poiché l'Enel di fronte alla morosità dell'ente locale ha staccato la corrente La candele sono state acquistate pagandole rigorosamente di tasca propria dalla sindaco Grazia Martello Sono ormai due anni che il Comune di Scilla ha dichiarato il dissesto finanziario e la mancata surroga di un componente dimissionario della commissione liquidatrice (nominata dal ministero dell'Interno) sta impedendo al Comune di riavviare una normale vita amministrativa Il debito che il Comune di Scilla ha nei confronti dell'Enel è attualmente sceso a circa 230 milioni dopo che altri 300 sono stati pagati nei mesi scorsi Dopo la seduta a lume di candela i consiglieri si sono recati alla prefettura di Reggio Calabria per illustrare la situazione rendendo anche noto di avere inviato una lettera al presidente della Repubblica sollecitando un suo intervento

Mani pulite

Di Pietro è rientrato dal Canada

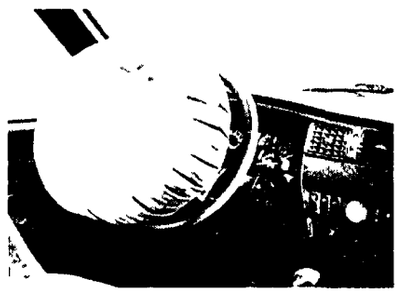
MILANO È rientrato ieri mattina in Italia con un volo atterrato alla Malpensa il sostituto procuratore Antonio Di Pietro (nella foto) dopo una settimana trascorsa in Canada per una serie di conferenze Il magistrato ha dedicato questa domenica alla famiglia e invece di andare come fa di solito a palazzo di giustizia è rimasto nel suo casale a Curno in provincia di Bergamo Come è sua abitudine da qualche mese Di Pietro non ha voluto fare alcuna dichiarazione sul suo viaggio in Canada né sugli sviluppi dell'inchiesta Mani pulite Oggi Di Pietro tornerà a palazzo di giustizia a Milano e domenica lo sarà nuovamente impegnato come Pm nel processo contro il finanziere Sergio Cusani per la vicenda Enimont

Nuove Renault 19 RN.

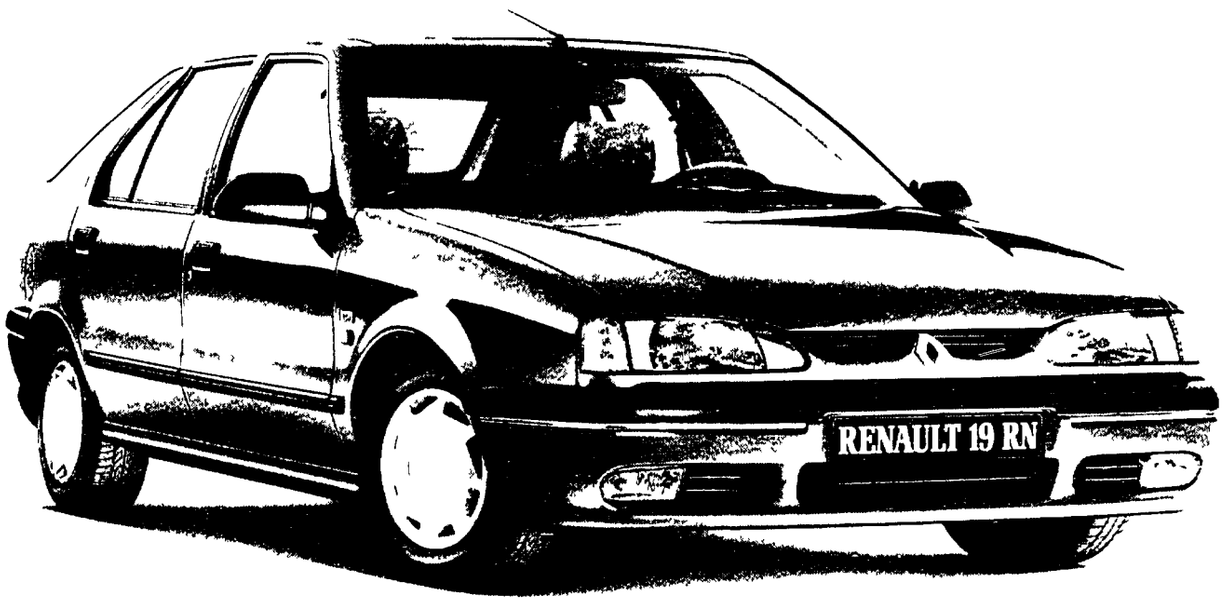
Tutte le tentazioni della qualità.

Più una.

Il facile farsi tentare da tutte le qualità delle nuove Renault 19 RN La scocca rinforzata le barre laterali di protezione le cinture di sicurezza con pretensionamento la chiusura centralizzata con telecomando gli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso i fari fendinebbia e naturalmente l'airbag



Sommi intenditori sono Oggi per alla completezza e all'affidabilità delle nuove Renault 19 RN si aggiunge un'attenzione in più Le esclusive sicurezze dell'airbag di serie Le nuove Renault 19 RN sono disponibili nelle versioni 2 volumi e berlina e nelle motorizzazioni 1.4 80 cv e 1.9 diesel 65 cv



Nuove Renault 19 RN. Da lire 19.800.000 con air bag di serie.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Novembre

12 milioni in 24 mesi senza interessi*

Oppure 2,5 milioni per la vostra auto da rottamare.

FinRenault

RENAULT